

## SCHEDA INSEGNAMENTO DI DIRITTO DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI (SYLLABUS)

Corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni (LM-63)

Principali informazioni sull'insegnamento	
Anno di corso	I anno
Periodo di erogazione	I semestre (18 Settembre 2023- 07 Dicembre 2023)
Crediti formativi universitari (CFU/ETCS):	8
SSD	IUS/09
Lingua di erogazione	Italiano
Modalità di frequenza	Frequenza facoltativa, ma vivamente consigliata

Docente	
Nome e cognome	MARIA GRAZIA NACCI
Indirizzo mail	mariagrazia.nacci@uniba.it
Telefono	Utilizzare la funzione 'chiamate' di Microsoft Teams
Sede	Palazzo Del Prete, Piazza Cesare Battisti n.1, VI piano
Sede virtuale	Piattaforma Microsoft Teams
Ricevimento	Si riceve in presenza il lunedì alle ore 8.30, preferibilmente previo appuntamento fissato tramite e-mail o funzione 'messaggi' all'interno della Piattaforma Microsoft Teams. Per rispondere a specifiche esigenze degli studenti, è possibile sostenere colloqui da remoto, utilizzando la funzione 'chiamate' all'interno della piattaforma Microsoft Teams Consultare la pagina docente: <a href="http://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/docenti">www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/docenti</a>

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
200	64		136
CFU/ETCS			
8	8		

<b>Obiettivi formativi</b>	Il corso intende offrire una conoscenza approfondita del sistema delle autonomie territoriali nell'ordinamento italiano. In particolare, allo studente verranno forniti strumenti idonei a comprendere il funzionamento dinamico delle relazioni centro-periferie nell'ambito dell'ordinamento costituzionale repubblicano.
<b>Prerequisiti</b>	Trattandosi di un esame di primo anno e del primo semestre, non vi sono prerequisiti specifici differenti da quelli richiesti per l'accesso al corso di laurea.

<p><b>Metodi didattici</b></p>	<p>La Didattica frontale sarà il metodo di insegnamento principale. Durante le lezioni frontali verranno esposti analiticamente gli argomenti di cui al programma pubblicato e saranno indicati testi e materiali didattici per ulteriori approfondimenti in ordine ai numerosi profili problematici del riparto di competenze fra Stato, Regioni ed enti locali nell'ordinamento italiano. A lezione sarà costantemente stimolata la partecipazione attiva dell'uditorio alla discussione sulle singole questioni affrontate, soprattutto attraverso l'analisi della giurisprudenza più significativa della Corte costituzionale.</p>
<p><b>Risultati di apprendimento previsti</b></p> <p><i>Da indicare per ciascun Descrittore di Dublino (DD=</i></p> <p><b>DD1 Conoscenza e capacità di comprensione</b></p> <p><b>DD2 Conoscenza e capacità di comprensione applicate</b></p> <p><b>DD3-5 Competenze trasversali</b></p>	<p><i>I risultati di apprendimento attesi per il presente insegnamento, cioè "l'insieme delle conoscenze, delle abilità e delle competenze (culturali, disciplinari e metodologiche) che lo/la studente/studentessa deve possedere al termine del percorso formativo, sono così declinati:</i></p> <p><b>- Descrittore di Dublino 1: conoscenza e capacità di comprensione (che cosa lo/la studente/studentessa conosce al termine dell'insegnamento);</b> Gli studenti dovranno essere in grado di comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ gli elementi teorici ed applicativi inerenti al sistema delle autonomie territoriali nell'ordinamento italiano;</li> <li>○ i testi normativi, alla luce degli orientamenti più recenti della dottrina e della giurisprudenza;</li> <li>○ i contenuti delle sentenze più significative della Corte costituzionale sottoposte alla loro attenzione.</li> </ul> <p><b>- Descrittore di Dublino 2: capacità di applicare conoscenza e comprensione (che cosa lo/la studente/studentessa sa fare al completamento dell'insegnamento ovvero quali sono le competenze che ha acquisito);</b> I corsisti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ confrontarsi con una serie di problematiche inerenti all'assetto organizzativo e funzionale delle Regioni e degli Enti locali, dei loro rapporti reciproci e di quelli con lo Stato;</li> <li>○ analizzare fattispecie concrete sottoposte alla loro attenzione dal docente;</li> <li>○ analizzare ed interpretare testi normativi e giurisprudenziali.</li> </ul> <p><b>- Descrittore di Dublino 3: capacità critiche e di giudizio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Autonomia di giudizio</b></li> </ul> <p><i>Al termine dell'insegnamento lo/la studente/studentessa dovrà essere in grado di</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ indagare, sulla scorta degli strumenti conoscitivi acquisiti, gli esiti applicativi delle riforme costituzionali del sistema delle autonomie italiane;</li> <li>○ elaborare autonomamente al riguardo una valutazione critica, giuridicamente supportata, anche utilizzando una prospettiva comparatistica con i modelli di regionalismo e federalismo presenti nel panorama internazionale;</li> <li>○ elaborare idee originali sulla base di una comprensione sistematica e criticamente consapevole delle conoscenze acquisite</li> </ul>

	<p>- <b>Descrittore di Dublino 4:</b> capacità di comunicare quanto si è appreso <i>Abilità comunicative</i> Al termine dell'insegnamento l/la studente/studentessa dovrà essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ dimostrare capacità di esposizione articolata ed organica degli elementi acquisiti;</li> <li>○ dimostrare capacità di comunicazione chiara delle personali riflessioni maturate;</li> <li>○ padroneggiare il lessico giuridico</li> </ul> <p>A tal fine, ai corsisti sarà offerta la possibilità di migliorare le suddette capacità attraverso il confronto in aula sulla più rilevante giurisprudenza costituzionale sul Titolo V Cost.</p> <p>- <b>Descrittore di Dublino 5:</b> capacità di proseguire lo studio in modo autonomo nel corso della vita</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Capacità di apprendere in modo autonomo</i></li> </ul> <p>Al termine dell'insegnamento l/la studente/studentessa dovrà essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-confrontarsi con l'analisi di testi giuridici (atti normativi, sentenze, ecc.);</li> <li>-comprendere ed interpretare sistematicamente testi e documenti alla luce degli elementi di conoscenza e valutazione acquisiti</li> </ul>
<b>Contenuti di insegnamento (Programma)</b>	<p>Il corso avrà ad oggetto lo studio e l'approfondimento dei seguenti argomenti, che verranno tendenzialmente affrontati nell'ordine di seguito esposto:</p> <p><b>Parte prima:</b> Il regionalismo italiano e la sua evoluzione. Il Titolo V della Costituzione ed i profili problematici della relativa attuazione legislativa. La potestà statutaria ordinaria e speciale prima e dopo le leggi di riforma costituzionale. L'organizzazione delle Regioni. La forma di governo regionale. Il Consiglio. Il Presidente. La Giunta. Il Consiglio delle autonomie locali. Le funzioni delle Regioni. Le funzioni normative. Le funzioni amministrative. L'autonomia finanziaria. Il regionalismo differenziato. La partecipazione alle funzioni statali. I poteri dello Stato nei confronti delle Regioni. Il contenzioso costituzionale. Il giudizio di legittimità in via diretta prima e dopo la riforma. I conflitti tra Stato e Regioni.</p> <p><b>Parte seconda:</b> Origine ed evoluzione delle autonomie locali. La potestà statutaria e regolamentare. Organi e funzioni del Comune. Le Province e le Città metropolitane dopo la Legge Delrio. Gli strumenti di raccordo fra Regioni ed Enti locali. Il sistema dei controlli. La responsabilità degli amministratori e dipendenti degli enti locali.</p>
<b>Testi di riferimento</b>	<p><b>Parte prima:</b> D'ATENA A., Diritto regionale, Giappichelli, Torino, ult. ed.</p> <p><b>Parte seconda:</b> VANDELLI L., Il sistema delle autonomie locali, Il Mulino, Bologna, ult. ed.</p> <p><u>Oppure</u> STADERINI F., CARETTI P., MILAZZO P., Diritto degli enti locali, Cedam, Padova, ult. ed.</p> <p><u>Oppure</u></p>

	DI MARIA R., NAPOLI C., PERTICI A., Diritto delle autonomie locali, Giappichelli, Torino, 2019
<b>Note ai testi di riferimento</b>	Per la parte seconda, lo studente deve scegliere SOLO uno dei tre testi indicati. Agli studenti frequentanti potrà essere indicato ed eventualmente distribuito, ulteriore materiale didattico, il cui studio consentirà di raggiungere un più ampio e critico livello di conoscenze.
<b>Materiali didattici</b>	L'eventuale materiale didattico aggiuntivo sarà reso disponibile attraverso la Piattaforma Microsoft Teams.

<b>Valutazione</b>	
Modalità di verifica dell'apprendimento	La modalità di verifica dei risultati di apprendimento attesi è rappresentata dalla prova orale, la quale consta di un minimo di tre domande sul programma dell'insegnamento. La votazione è espressa in trentesimi. Qualora la candidata/il candidato non dimostri la conoscenza, almeno sufficiente, di argomenti basilari nell'ambito dell'insegnamento, non si potrà procedere con le successive domande.
Criteri di valutazione	<p><i>Per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo/la studente/studentessa conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza</li> </ul> </li> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Capacità di analizzare fattispecie concrete proposte dal docente</li> </ul> </li> <li>• <i>Autonomia di giudizio:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato</li> </ul> </li> <li>• <i>Abilità comunicative:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico giuridico</li> </ul> </li> <li>• <i>Capacità di apprendere:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ capacità di confrontarsi con l'analisi di testi giuridici, efficacia e linearità del ragionamento</li> </ul> </li> </ul>
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	<p>I criteri seguiti per la valutazione dei risultati di apprendimento espressi in trentesimi sono:</p> <p>Insufficiente: 0-17 Mancata, lacunosa e inadeguata conoscenza degli argomenti contenuti nel programma, utilizzo di un lessico non giuridico da parte dei candidati</p> <p>Sufficiente: 18-20 Conoscenza sufficiente degli argomenti contenuti nel programma e adeguatezza complessiva del lessico giuridico utilizzato dai candidati</p> <p>Discreto: 21-23 Discreta conoscenza degli argomenti contenuti nel programma, discreta capacità di argomentazione e di collegamento tra i vari argomenti, attraverso l'utilizzo di un lessico giuridico adeguato da parte dei candidati</p> <p>Buono: 24-26 Buona conoscenza degli argomenti contenuti nel programma, buona capacità di approfondimento e di critica, attraverso l'utilizzo di un lessico giuridico adeguato da parte dei candidati</p>

	<p>Distinto: 27-28 Conoscenza più che buona degli argomenti contenuti nel programma, più che buona capacità di approfondimento, di collegamento tra i diversi argomenti, di critica e padronanza del lessico giuridico da parte dei candidati</p> <p>Ottimo: 29-30 Conoscenza ottima degli argomenti contenuti nel programma, ottima capacità di approfondimento, di collegamento tra i diversi argomenti, nonché di critica e padronanza del lessico giuridico da parte dei candidati</p> <p>Eccellente: 30L Conoscenza eccellente degli argomenti contenuti nel programma, eccellente capacità di approfondimento, di collegamento tra i diversi argomenti, di critica e padronanza del lessico giuridico da parte dei candidati</p>
<p><b>Altro</b></p>	<p><b>Composizione della Commissione di profitto</b> Presidente: Maria Grazia Nacci. Componenti: Francesco Gabriele, Anna Maria Nico, Giovanni Luchena, Vittorio Teotonico, Luca Grimaldi, Gaetano Bucci, Annamaria Bonomo, Cecilia Pannacciulli, Andrea Bonomi, Antonio Gusmai, Stefania Cavaliere, Giuseppe Chiarelli, Franco Sicuro.</p>